

Parco del Piano di Magadino, si definiscono obiettivi condivisi

Si sta avviando la seconda fase dei forum tematici per la progettazione del Parco del Piano di Magadino. Essa vede all'opera un gruppo interdisciplinare formato da rappresentanti dei quattro ambiti del Parco, chiamati a definire obiettivi integrati tra loro e progetti e misure che ne derivano.

La scorsa primavera si è svolta la prima fase dei forum: i rappresentanti degli ambiti "natura e ambiente", "agricoltura", "paesaggio", "svago e turismo" si sono incontrati separatamente per definire le loro aspettative sul Parco. Il bilancio è stato positivo: i membri dei forum si sono impegnati in modo propositivo, consapevoli delle risorse dell'area e decisi a valorizzarla e a migliorarne la fruizione. Questa prima tornata d'incontri ha così permesso di farsi un'idea su come gli attori del Piano vedono e vorrebbero il Parco, e anche sui conflitti da risolvere. Sono già emerse alcune convergenze, in particolare l'unanime volontà di contenere il traffico di transito e di separarlo in ogni caso dalla mobilità lenta e agricola, l'idea di riordinare i percorsi interni per favorire la convivenza tra i diversi fruitori, l'intenzione di conferire al prodotto Parco una marcata identificazione e altro ancora. Naturalmente l'atteggiamento di condivisione è stato facilitato dall'essere in una fase ancora relativamente generale.

È dunque proprio per passare da un accordo generico a obiettivi condivisi e all'appianamento dei conflitti che

è scattata la seconda fase: in essa i rappresentanti dei quattro ambiti operano assieme, partendo da una sintesi del lavoro svolto in primavera e beneficiando dei primi risultati dei mandati tecnici di approfondimento sulle tematiche maggiori.

Per condurre a buon fine l'operazione e fare in modo che il futuro Parco sia fatto proprio da chi il Piano lo vive, è infatti necessario coinvolgere nella progettazione chi quest'area l'abita, vi lavora o ne valorizza la funzione di svago di prossimità.

